

ambiente



Antenne di 90 metri su Monte Gennaro il Tar del Lazio dà ragione a Radio Subasio

LA SENTENZA dei giudici impone la fine della vecchia conferenza dei servizi

di Fabio Orfei

Una storia infinita, che avanti da quindici anni, da quando Radio Subasio ha iniziato a programmare lo spostamento delle sue antenne da Monte Mario a Monte Gennaro. Da allora la comunità locale non ha mai smesso di protestare contro quei tralicci che deturpano la montagna e che provocano inquinamento elettromagnetico.

Proprio quando i vari ricorsi e i pezzi di carta degli enti coinvolti – con la Regione Lazio in testa – sembrano mettersi per il verso giusto, lo scorso sabato 28 aprile è stata pubblicata una sentenza del Tar del Lazio che segna un importante punto a favore di Radio Subasio. I giudici amministrativi sostanzialmente chiedono alla Regione di chiudere la conferenza dei servizi aperta da anni e chiariscono che è facoltà dell'ente quella di poter rilasciare l'autorizzazione. Insomma, un ok alle richieste di Radio Subasio che da anni sta portando avanti la sua battaglia.

LA VICENDA

Tutto ha inizio a febbraio del 2003, quando la Regione Lazio ha sollecitato il trasferimento degli impianti dell'emittente Radio Subasio, ubicati a Monte Mario vicino al centro di Roma, presso un altro sito, cedendo del tempo per presenta-

re una proposta di ricollocazione degli impianti. Pochi mesi più tardi arriva la proposta di installazione degli impianti vicino alla vetta di Monte Gennaro, sul territorio del comune di San Polo dei Cavalieri.

Nel 2004 la Regione Lazio apre, e chiude con esito favorevole, una conferenza dei servizi per verificare tutti i pareri dei vari soggetti chiamati in causa. Arrivano subito i pareri favorevoli dell'Arpa

Lazio, il Ministero delle Comunicazioni, l'Ispettorato territoriale del Lazio e anche del comune di San Polo dei Cavalieri.

Tuttavia arrivano anche le prime opposizioni, così lo stesso ente dispone la sospensione dell'autorizzazione fino al 10 gennaio 2009.

Inizia una guerra fatta di ricorsi e contoricorsi, con diversi pronunciamenti con-

trari ai tralicci. Ad esempio il Consiglio di Stato a luglio del 2011 ha accolto il ricorso dell'Ente Parco che chiedeva la sospensione della realizzazione del traliccio alto 92 metri.

Si arriva fino al 14 luglio del 2015, quando la Regione Lazio adotta una determinazione dirigenziale con cui dichiara "l'inammissibilità per incompetenza all'adozione del provvedimento di autorizzazione all'installazione di infrastrutture di impianti radioelettrici".

IL RICORSO

Radio Subasio non ci sta, anche perché la Regione stessa che nel 2003 aveva chiesto lo spostamento delle antenne da Monte Mario e che aveva coordinato la conferenza dei servizi. Così presenta ricorso al Tar del Lazio per annullare quella determinazione dirigenziale del 2015 che lascerebbe la vicenda nel limbo.

La settimana scorsa è stato pubblicato l'esito del ricorso e i giudici amministrativi lo hanno accolto per vari motivi. Intanto perché, sottolineano, era stata la stessa Regione Lazio a sollecitare sin dal 2003 un trasferimento degli impianti. Ma soprattutto perché l'ente ha indetto, a seguito della proposta arrivata da Radio Subasio, una conferenza dei servizi per acquisire i pareri degli enti istituzionalmente competenti. Quest'ultima – si legge ancora nella sentenza – risulta essersi conclusa con l'espressione di una serie di pareri favorevoli.

2003

LA REGIONE

chiede a Radio Subasio di spostare i tralicci presenti a Monte Mario e viene individuato Monte Gennaro